

IL RISICOLTORE



MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

www.entersi.it - @EnteRisi



SPG, la presidenza francese cambia rotta

La proposta di compromesso della Francia in merito alla clausola di salvaguardia automatica per il riso importato dai PMA è cambiata per l'opposizione di 12 Stati membri dell'Ue che difendono i loro importatori

A Bruxelles si sta assistendo a un balletto tra i legislatori dell'Unione europea alla faccia dei risicoltori. Protagonisti la Francia e i suoi compromessi, una dozzina di Stati membri contrari al meccanismo della clausola di salvaguardia automatica verso il riso importato dai Paesi Meno Avanzati (PMA), come Cambogia e Myanmar.

La presidenza Macron, infatti, ha praticamente fatto retromarcia sulla proposta di compromesso avanzata nell'ambito del Consiglio dell'Ue. Questa prevedeva che il riso importato dai PMA, appunto, potesse beneficiare del meccanismo della clausola di salvaguardia automatica che il primo testo del Parlamento europeo non prevedeva.

Solo che, a seguito dell'adesione di 12 Stati membri dell'Ue, quasi tutti del nord Europa, la nuova proposta di compromesso francese è cambiata e non prevede più che il riso possa beneficiare di tale automatismo. In pratica, questi Stati membri sostengono il Sistema delle Preferenze Generalizzate (SPG) così com'è attualmente, cioè senza la clausola di salvaguardia automatica per il riso importato dai PMA, perché, a loro dire, ha contribuito significativamente al raggiungimento degli obiettivi per i quali il sistema era stato creato: ridurre la povertà dei Paesi beneficiari e promuoverne lo sviluppo sostenibile e il buon governo.

A pag. 7

ERBICIDI Il prodotto sta diventando fondamentale

Il punto sul glifosate

A che punto siamo con il glifosate? La domanda, come direbbe il vecchio Lubrano, sorge spontanea davanti alle continue novità che arrivano da varie parti del globo. Una cosa è certa: il comune e discusso erbicida ad azione totale, ampiamente utilizzato in tutto il mondo, si sta ritagliando, anno dopo anno, complice anche l'aumento dei costi dei carburanti, un ruolo sempre più importante nella tecnica della falsa semina della risaia, in quanto utile nel limitare l'insorgenza di infestanti resistenti e per controllare quelle divenute resistenti ai principi attivi più comunemente utilizzati nella coltivazione del riso.

Attualmente l'autorizzazione per l'uso del glifosate è agli sgoccioli: infatti, l'approvazione nell'Unione europea scade il 15 dicembre 2022. Ne consegue che fino a tale data può essere utilizzato come principio attivo nei differenti formulati commerciali, purché ciascun prodotto sia stato autorizzato dai singoli enti nazionali a ciò preposti dopo una valutazione in termini di sicurezza. E poi?

L'autorità hanno recentemente ribadito che non può essere definito cancerogeno. Inoltre, l'EFSA e l'ECHA, il 23 settembre 2021 hanno aperto consultazioni pubbliche parallele sulle valutazioni scientifiche iniziali del glifosate.

A pag. 5

RICERCA Perché nei prossimi anni potrebbero portare una rivoluzione a livello produttivo

Tecnologie di Evoluzione Assistita, cosa cambierà?

Potrebbero rivoluzionare la produzione agricola dell'intera Europa, coltivazione del riso compresa. Sono le Tecnologie di Evoluzione Assistita, sicuramente uno dei temi più complessi e discussi dalla politica agricola nei prossimi anni.

In Italia, le organizzazioni di settore vedono con favore l'introduzione di queste nuove tecniche che potrebbero consentire la creazione di piante più resistenti ai cambiamenti climatici e ridurre, se non annullare, l'uso dei fitofarmaci.

All'interno proponiamo un approfondimento sul tema realizzato dai ricercatori del nostro Laboratorio di Chimica Merceologia e Biologia Molecolare del Centro Ricerche sul Riso per co-

noscerne maggiormente queste tecniche.

Lo studio mette in evidenza che il sistema CRISPR-Cas è oggi quello più efficace per l'editing del DNA grazie alla sua facilità di utilizzo, applicabilità e versatilità. Permette di modificare il complesso Cas-RNA guida per ottenere determinate caratteristiche di interesse nella pianta, tramite delezioni o inserzioni di sequenze di DNA e mutazioni sito-specifiche, anche senza vedere l'inserimento di DNA estraneo, in quanto la cellula vegetale è in grado di eliminare le due componenti precedentemente descritte. Il risultato sarà di conseguenza una pianta dotata esclusivamente della modifica di interesse.

Alle pag. 2-3

Riparte la campagna per combattere il brusone

Riparte, in Piemonte, il monitoraggio del brusone. Grazie alla stipula dell'accordo istituzionale tra Regione Piemonte ed Ente Nazionale Risi, anche per la campagna 2022 verranno garantite le importanti attività di controllo del brusone. Per tutta estate, quindi, fino al 22 agosto 2022, ogni lunedì (tranne il 15 agosto) e giovedì sarà possibile consultare il bollettino che dirama i valori di rischio infezione da brusone suddivisi per zona di rilevamento, così che i risicoltori possano scegliere il momento più idoneo per i trattamenti fungicidi da applicare in campo.

Il Bollettino sarà gratuito, direttamente consultabile online sulla bacheca dei bollettini di Regione Piemonte, sui siti della provincia di Vercelli, della provincia di Novara, della Fondazione Agraria Novarese, delle Associazioni di categoria e sui siti Agromagazine e Risolattiano. Ente Nazionale Risi lo diffonderà anche attraverso un sms inviato direttamente sul cellulare degli interessati.

A pag. 7

All'interno

L'insalatiere d'argento di Donne & Riso all'eclettica Elisabetta Spargi

Grandi applausi al Teatro Civico di Vercelli per la quindicesima edizione de Il Pomeriggio a Tutto Riso dell'Associazione Donne & Riso. Ha riscosso un grande successo di pubblico sia la premiata, Elisabetta Spargi, sia il tema scelto per l'edizione 2022: "Devozione in risaia - Cappellevote, affreschi, edicole e altre

testimonianze di religiosità nelle campagne vercellesi". Un tema reso interessante anche grazie alle letture appostamente scelte da Natalia Bobba, presidente di Donne & Riso, Roberto Magnaghi, direttore dell'Ente Nazionale Risi e dall'attore Roberto Sbaratto e affidate alla voce di questi ultimi.



mo.

A pag. 6

Gruppi e scolaresche

tornano a visitare il Centro Ricerche sul Riso

Laula magna e la sala didattica del Centro Ricerche sul Riso, seppur con le dovute cautele, sono tornate a riempirsi di persone interessate ad apprendere le attività che ogni giorno si svolgono nei laboratori e nei campi sperimentali dell'Ente Nazionale Risi.

Finalmente, dopo due anni di pandemia, a maggio sono ri-

prese le visite didattiche a Castelle di Stabia. Nell'ultimo periodo, hanno fatto visita al Centro Ricerche sul Riso, tra gli altri, diversi alunni dell'Istituto Tecnico Agrario G. Bonfanti di Novara, l'Associazione Italiana



Ambasciatori del Gruppo "Equipegiovani" della scuola interna, con la verba livrea dell'omonima campagna, sta girando la Germania per far conoscere la bontà di risotti italiani, francesi e portoghesi.

A pag. 9

Un food truck sta girando la Germania per far conoscere il riso europeo

Il consortium Sustainable EU Rice - Don't Think Twice, coordinato dall'Ente Nazionale Risi, ha lanciato un primo evento dedicato ai consumatori tedeschi. Dal 2 maggio, infatti, un food truck equipaggiato a cucina interna, con la verba livrea dell'omonima campagna, sta girando la Germania per far conoscere la bontà di risotti italiani, francesi e portoghesi.

A pag. 9

Parliamo delle nuove tecniche genomiche (NGT) che, per la prima volta, sono diventate argomento di dibattito nei documenti della futura PAC essendo state inserite in un emendamento di compromesso al testo del Farm to Fork

Chiara Cattaneo, Gabriele Rivoltella e Simone Silvestri

Le Tecnologie di Evoluzione Assistita saranno sicuramente uno dei temi più complessi e discussi dalla politica agricola nei prossimi anni, in quanto, l'introduzione di queste tecniche potrebbe rivoluzionare la produzione agricola dell'intera Europa, coltivazione del riso compresa.

Parliamo delle nuove tecniche genomiche (NGT) che, per la prima volta, sono diventate argomento di dibattito nei documenti della futura PAC essendo state inserite in un emendamento di compromesso al testo del Farm to Fork che, come ormai noto, è la strategia

lanciata dalla Commissione europea, che ha deciso di avviare un ampio e aperto processo di consultazione di

avvaluta lo studio sulle nuove tecniche genetiche, che sostiene che queste abbiano «il potenziale per contribuire a un sistema alimentare più sostenibile come parte degli obiettivi del Green Deal europeo e della strategia Farm to Fork». Allo stesso tempo, lo studio rileva come l'attuale legislazione in materia, adottata nel 2001, «non è adatta allo scopo per queste tecnologie innovative».

In questa direzione si inserisce la Consultazione pubblica aperta della Commissione europea dal titolo «Legislazione per le piante

me i prodotti ottenuti tramite TEA siano da considerarsi OGM, come definito dall'art. 2 della direttiva 2001/18. Nessuna possibilità di coltivarle in Europa, dunque, neanche in via sperimentale. Per la Corte, i «nuovi OGM» devono essere regolamentati secondo le vigenti leggi Ue, mentre l'essenziale «comprometterebbe l'obiettivo della protezione e «non rispetterebbe il principio di precauzione». Da allora si è aperto un ampio dibattito in Europa, con alcuni Stati, tra cui Italia e Francia, che premono per ottenere delle aperture.

A cambiare le carte in tavola è stata la stessa Commissione europea, che ha deciso di avviare un ampio e aperto processo di consultazione di

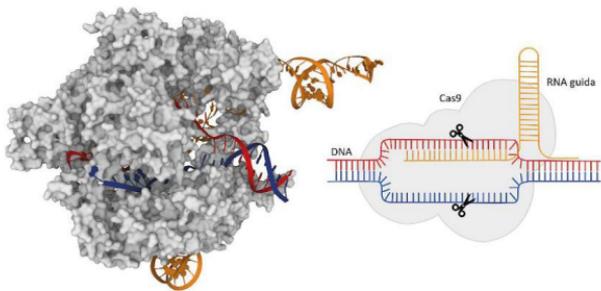
avvaluta lo studio sulle nuove tecniche genetiche, che sostiene che queste abbiano «il potenziale per contribuire a un sistema alimentare più sostenibile come parte degli obiettivi del Green Deal europeo e della strategia Farm to Fork». Allo stesso tempo, lo studio rileva come l'attuale legislazione in materia, adottata nel 2001, «non è adatta allo scopo per queste tecnologie innovative».

RICERCA Sarà sicuramente uno dei temi più complessi e discussi dalla politica agricola nei prossimi

Le Tecnologie di Evoluzione

La sistema CRISPR-Cas è oggi quello più efficace per l'editing del DNA grazie alla sua

Figura 1 - Struttura del sistema CRISPR/Cas9-RNA guida associato al DNA target



Struttura del sistema CRISPR/Cas9-RNA guida associato al DNA target (Jiang et al., 2016: Structures of a CRISPR-Cas9 R-loop complex primed for DNA cleavage. DOI: 10.1126/science.1252822; PDB 5F9R, 10.2210/pdb5F9R/pdb). In grigio l'endonucleasi Cas9, in arancione l'RNA guida, in blu e rosso la doppia elica di DNA. L'RNA guida, associato al complesso CRISPR-Cas9, permette all'endonucleasi di tagliare in un punto preciso il DNA target

ottenuti, ovvero nell'ambito dell'attuale legislazione in materia di OGM, e sulle possibili opzioni per un nuovo quadro.

E in Italia? Le organizzazioni di settore vedono con favore l'introduzione di queste nuove tecniche che potrebbero consentire la creazione di piante più resistenti ai cambiamenti climatici e a ridurre, se non annullare, l'uso dei fitofarmaci.

Di seguito un approfondimento sul tema realizzato dai ricercatori del nostro Laboratorio di Chimica Merceologia e Biologia Molecolare per conoscere maggiormente queste tecniche.

Le TEA: un sguardo d'insieme

Le recenti scoperte e il progresso delle tecnologie

nell'ambito della biologia molecolare hanno consentito di sviluppare nuovi strumenti per il miglioramento genetico. Questi metodi innovativi, nel mondo vegetale, prendono il nome di Tecniche di Evoluzione Assistita (TEA), o NGT, e costituiscono l'ultima frontiera del miglioramento genetico. In particolare, rientrano nella TEA la cisgenesi e il genome editing, tecniche caratterizzate dall'essere precise e puntuali, tanto da poter simulare le variazioni spontanee che avvengono in natura, ma in tempi più brevi.

Grazie alle TEA è possi-

bile sia migliorare le attuali varietà sia ottenere varietà dotate di nuovi tratti di interesse, come ad esempio la resistenza alle malattie e alle condizioni ambientali avverse, una maggiore resa, e caratteristiche innovative per il consumatore (miglior apporto di nutrienti, prolungata shelf life).

La cisgenesi è una tecnica di miglioramento genetico che prevede il trasferimento tra organismi della stessa specie o sessualmente compatibili di uno o più geni nativi di interesse, con le proprie sequenze regolatrici e senza nessun altro elemento ge-

In Italia le organizzazioni di settore vedono con favore l'introduzione di queste nuove tecniche

BIANI.F.L.L. s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE, MOVIMENTAZIONE, PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)
Tel. 0142.80.41.55
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it
www.biani.it

anni perché potrebbe rivoluzionare la produzione

Assistita

facilità di utilizzo, applicabilità e versatilità

netico indesiderato. La differenza principale rispetto alla transgenesi e agli OGM con essa prodotti risiede quindi nell'origine del gene trasferito. Infatti, per quanto concerne la transgenesi, il gene introdotto nell'organismo proviene da una specie non sessualmente compatibile, mentre la cisgenesi offre la possibilità di ottenere un risultato equivalente a quello ottenibile con il trasferimento genico mediato da incrocio convenzionale, limitando al contempo il trasferimento di altri caratteri indesiderati.

Il genome editing, invece, a sua volta, un insieme di tecniche per correggere o modificare specifiche sequenze di DNA in modo puntuale all'interno del genoma della pianta. Questo è possibile grazie all'attività di specifiche proteine, chiamate endonucleasi, in grado di tagliare la doppia elica del DNA in maniera mirata, e ai meccanismi di riparazione del DNA presenti nella cellula. Dopo l'attività di taglio dell'endonucleasi, infatti, la cellula ripara il danno ricongiungendo le due estremità terminali del DNA, introducendo eventuali variazioni nella sequenza. Queste variazioni possono essere del tipo analoghe a quelle derivanti da mutazioni spontanee o indotte da tecniche di mutagenesi convenzionali. Le principali endonucleasi utilizzate per il genome editing sono attualmente le *Mega-nucleasi*, le *Zinc Finger Nucleasi* (ZFN), le *Transcription Activator-Like Effector-nucleases* (TALEN), e il

sistema *CRISPR-Cas*, con una differenza fondamentale: il DNA viene tagliato in modo differenziale.

Il sistema CRISPR-Cas

CRISPR-Cas è attualmente il sistema più efficace per l'editing del DNA grazie alla sua facilità di utilizzo, applicabilità e versatilità.

Acronimo di *Clustered Regularly Interspaced Short Palindromic Repeats*, CRISPR è un locus o insieme di brevi sequenze di DNA ripetute, raggruppate e separate da intervalli regolari, naturalmente presenti nel DNA genomico dei batteri,

come sistema di riconoscimento e difesa adattativo nei confronti dei virus. Le proteine Cas (*CRISPR-Associated protein*) sono, invece, endonucleasi simmetrizzate a partire dal locus CRISPR, in grado di tagliare il DNA in un punto specifico della sua sequenza, grazie all'associazione con un RNA guida prodotto dallo stesso locus CRISPR (Figura 1).

Quando un virus infetta nuovamente lo stesso batterio, quest'ultimo è in grado di produrre, a partire dal locus CRISPR, una sequenza di RNA guida complementare a parte del DNA virale. L'associazione Cas-RNA guida consente all'endonucleasi di effettuare il taglio del genoma virale, e bloccare così l'infezione (Figura 2).

Il sistema CRISPR-Cas può essere facilmente adattato al miglioramento genetico vegetale, grazie alla semplicità del suo funzionamento. Infatti, è possibile

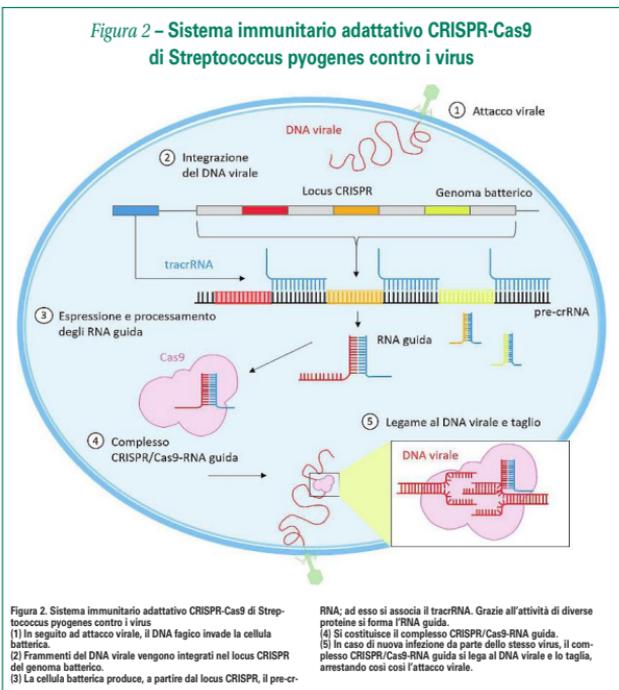


Figura 2. Sistema immunitario adattativo CRISPR-Cas9 di *Streptococcus pyogenes* contro i virus (1) In seguito ad attacco virale, il DNA fagico invade la cellula batterica. (2) Frammenti del DNA virale vengono integrati nel locus CRISPR del genoma batterico. (3) La cellula batterica produce, a partire dal locus CRISPR, pre-crRNA; ad esso si associa il tracrRNA. Grazie all'attività di diverse proteine si forma l'RNA guida. (4) Si costituisce il complesso CRISPR/Cas9-RNA guida. (5) In caso di nuova infezione da parte dello stesso virus, il complesso CRISPR/Cas9-RNA guida si lega al DNA virale e lo taglia, arrestando così così l'attacco virale.

modificare il complesso Cas-RNA guida per ottenere determinate caratteristiche di interesse nella pianta, tramite delezioni o inserzioni di sequenze di DNA e mutazioni sito-specifiche, anche senza prevedere l'inserimento di DNA estraneo, in quanto la cellula vegetale è in grado di eliminare le due componenti precedentemente descritte. Il risultato sarà di conseguenza una pianta dotata esclusivamente della modifica di interesse.

Ad oggi sono molteplici i campi applicativi di questa tecnologia in ambito risicolo. Tra questi, citiamo la resistenza a malattie, quali ad esempio il brusco, la tolleranza a stress abiotici, come lo stress salino e idrico, e l'accumulo di metalli pesanti. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stato pubblicato nel 2017 sulla rivista *Nature* un articolo in cui gli autori Tang *et al.*, mostrano come attraverso il sistema CRISPR-Cas9 si possa ottenere piante di

riso con un basso accumulo di cadmio, mutando un gene coinvolto nel trasporto di questo metallo; tutto ciò senza inficiare negativamente la produttività delle piante.

Una normativa al passo

Come indicato dal Documento di Lavoro dei Servizi della Commissione, relativo allo "Studio sullo stato delle nuove tecniche genomiche conformemente al diritto dell'Unione e alla luce della sentenza della Corte di

Giustizia nella causa C-528/16", sussistono diverse problematiche legate all'inadeguatezza della attuale direttiva europea. Si evidenzia come l'attuale sistema normativo comporti sfide di attuazione e di applicazione in UE, in particolare per quanto riguarda la rilevazione dei prodotti ottenuti con TEA che non contengono materiale genetico estraneo, in quanto si può identificare una modifica, ma non la tecnica di ottenimento di quest'ultima. Le conseguenze di questa difficoltà di *detection* potrebbero, quindi, perturbare gli scambi con altri Paesi aventi una normativa meno stringente. Qualora venisse introdotta una nuova normativa, questa dovrà inoltre affrontare sfide concernenti la coesistenza con il biologico e il no-OGM, il panorama brevettuale e le licenze per l'utilizzo di queste tecniche, nonché l'etichettatura e l'accettazione da parte dell'opinione pubblica. Viene, quindi, indicata come necessaria una legislazione resiliente, *future-proof*, che sappia cogliere da un lato i benefici che queste tecniche, se applicate, potrebbero garantire alla collettività, e dall'altro le eventuali problematiche e preoccupazioni, con una valutazione del rischio non solo basata sulla sicurezza, ma anche sui potenziali benefici per la collettività.

NOVITÀ Il Ministero della Salute ha concesso la possibilità dell'utilizzo su riso, per un periodo di 120 giorni

Autorizzazione in deroga per il principio attivo tritosulfuron

Simone Silvestri

In data 19 maggio il Ministero della Salute ha concesso ai sensi dell'art. 53 del Reg. CE 1107/2009, per far fronte a una situazione di emergenza fitosanitaria, l'autorizzazione dell'utilizzo su riso, per un periodo di 120 giorni, della sostanza attiva *tritosulfuron* che in commercio si troverà con il nome di *Tooler*.

Il Ministero della Salute ha accolto le istanze della filiera del riso che aveva richiesto l'estensione dell'etichetta di tale prodotto fitosanitario per controllare le infestanti quali *bidens* spp. e *polygonum* spp. soprattutto di quelle a uno stadio avanzato di sviluppo. Tali infestanti sono ormai molto diffuse nella semina interrata a file e a causa del loro rapido sviluppo, spesso, al momento del trattamento, non sono facilmente controllabili con i principi attivi già registrati sulla coltiva-

zione.

Il prodotto, che è già registrato su frumento tenero e duro, orzo e mais, blocca immediatamente la crescita delle malerbe colpite anche se le loro dissecamento completo avviene entro 3-7 settimane dall'applicazione, in funzione della specie vegetale, dell'epoca di applicazione e delle condizioni ambientali. L'applicazione deve avvenire in post-emergenza in quanto il prodotto viene assorbito dalle foglie delle malerbe e traslocato verso i loro apici meristematici. Per tale motivo le infestanti devono essere già emerse e in attiva crescita.

L'etichetta prevede che, sul riso, il prodotto

Tooler possa essere impiegato da solo su infestanti sensibili ai primi stadi di sviluppo e non in stress oppure in miscela con il coadiuvante *Dash HC* su infestanti mediamente sensibili e/o in stadio di sviluppo avanzato.

Sulla coltivazione del riso è ammesso un solo trattamento per ciclo colturale dallo stadio di 2 foglie a fine accrescimento alla dose di 35-70 g/ha in miscela con il coadiuvante *Dash HC* alla concentrazione di 0,5% sul volume d'acqua di distribuzione.

Il prodotto, dalle prove effettuate dal Centro di Ricerca sul Riso di Castello d'Agogna, ha mostrato un'ottima selettività su riso alle dosi riportate in etichetta.



La conservazione ottimale del risone

newpharm
Cereals Storage

K-Obiol® ULV è Reg. n° 46535, Pygrain® Reg. n° 13899 sono prodotti fitosanitari autorizzati dal Ministero della Salute. Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre le etichette e le informazioni sul prodotto.



KOBIOL® ULV 6



SILICOSEC®



PYGRAIN®

- ◆ **Soluzioni flessibili**, adatte a qualunque quantitativo del risone.
- ◆ Miscele appositamente studiate **per la conservazione del risone**, sia biologico che convenzionale.
- ◆ **Nessuna alterazione** delle proprietà del risone per la **massima sicurezza** della filiera.



Efficace contro tutti gli infestanti del **risone stoccato**



Le autorità hanno recentemente ribadito che non può essere definito cancerogeno. Inoltre, l'EFSA e l'ECHA, il 23 settembre 2021 hanno aperto consultazioni pubbliche parallele sulle valutazioni scientifiche iniziali del glifosato

Simone Silvestri

Il comune e discusso erbidica ad azione totale, ampiamente utilizzato in tutto il mondo, si sta ritagliando, anno dopo anno, complice anche l'aumento dei costi dei carburanti, un ruolo sempre più importante nella tecnica della falsa semina della risia, in quanto utile nel limitare l'insorgenza di infestanti resistenti e per controllare quelle divenute resistenti ai principi attivi più comunemente utilizzati nella coltivazione del riso.

Attualmente l'autorizzazione per l'uso del glifosato è agli sgoccioli: infatti, l'approvazione nell'Unione europea scade il 15 dicembre 2022. Ne consegue che fino a tale data

può essere utilizzato come principio attivo nei differenti formulati commerciali che disciolti in acqua producono lo stato autorizzato dai singoli enti nazionali a cui preposti dopo una valutazione in termini di sicurezza.

La situazione attuale

L'approvazione, valida per cinque anni, venne concessa dalla Commissione Europea nel 2017 dopo valutazioni scientifiche disgiunte effettuate dall'EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) e dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA).

In merito al processo ri-registrativo della molecola, che in caso di conclusione positiva potrebbe garantire l'uso nei prossimi anni, è notizia del scorso 30 maggio che il Risk Assessment Committee (RAC) di ECHA ha concluso che la corrente classificazione è adeguata al profilo tossicologico ed ecotossicologico della molecola. Non servono, quindi, modifiche in tal senso. Secondo ECHA, infatti, la classificazione di glifosato è ancora prevedibile, e cioè la frase "H", ovvero H318 (Provoca gravi lesioni oculari) e H411 (Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata). Nulla di nuovo, quindi, poiché la reazione acida della sostanza attiva la rende nociva per gli occhi, così come alcuni specifici organismi acquatici risultano sensibili a glifosato.

I prossimi passi

Si aspetta ora il nuovo parere dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche che sarà pubblicato

sul sito web di ECHA e verrà inviato entro metà agosto 2022 sia alla Commissione europea, sia all'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

Dopodiché, EFSA effettuerà la propria valutazione dei rischi derivanti dall'uso di glifosato. Una valutazione alquanto ponderosa, sebbene conti già oggi su una mole importante di dati scientifici, la quale dovrebbe essere completata nel luglio 2023.

Nel frattempo, l'Ue potrebbe decidere di ritirare dal mercato l'erbidica a scopo precauzionale, oppure andare provvisoriamente in deroga: la vecchia autorizzazione scade, come detto in precedenza, a metà dicembre 2022. Infine,

sarà la Commissione europea ad avviare la procedura ad analizzare le conclusioni di EFSA, inclusive del rapporto di valutazione del rinnovo preparato da Svezia, Francia, Ungheria e Paesi Bassi. Fatto ciò, la Commissione europea, insieme ai gestori di 27 Stati membri dell'Ue, deciderà se rinnovare l'approvazione dell'impiego del glifosato nell'Unione.

Quindi, entro circa un anno, si saprà se si potrà continuare a utilizzare il glifosato.

Ma come siamo arrivati a questo punto? Ripercorriamo brevemente le fasi del lungo processo in cui dipenderà il futuro dell'erbidica in Europa.

Maggio 2020: inizia la preparazione del dossier

Nel maggio 2020, l'Anno europeo del processo in vitro per la sicurezza alimentare, ambientale e del lavoro, comunicava di avere selezionato i laboratori incaricati a realizzare gli studi supplementari in vitro per chiarire una volta per tutte l'eventuale cancerogenicità del glifosato. Tale iniziativa, senza precedenti, faceva parte della procedura di rinnovo dell'approvazione europea dell'erbidica, che doveva essere valutato dal Gruppo di Valutazione sul Glifosato (AGG), che prevede, oltre la Francia, l'Ungheria, l'Olanda e la Svezia.

I notificanti (coloro che presentano la domanda e costruiscono il dossier per il rinnovo della sostanza), il soprannominato "Glyphosate Renewal Group", consorzio formato da otto aziende (Albaugh Europe SARL, Barclay Chemicals Manufacturing Ltd., Bayer Agriculture bvba, Ciesh Sar-

zyna S.A., Industrias Agras S.A., Nutfarm GmbH & Co.KG, Sinon Corporation, e Syngenta Crop Protection AG) aveva presentato la domanda di rinnovo della registrazione il 12 dicembre 2019 con il compito di redigere un dossier in grado di dimostrare che i rischi della sostanza attiva per l'uomo e l'ambiente fossero accettabili.

Gli studi commissionati prevedevano:

- Test in vitro volti a studiare gli effetti che potrebbero essere collegati allo stress cellulare in seguito all'esposizione al glifosato.

- "Comet test" in grado di aiutare a chiarire il potenziale genotossico del glifosato.

- Un test di trasformazione cellulare associato al metodo "Transferrin", con lo scopo di identificare in vitro le possibili modalità e meccanismi di azione cancerogena del glifosato. Tali studi furono effettuati dal Centro internazionale per la ricerca sul cancro (Circ).

Giugno 2021: conclusione della valutazione del dossier

Dopo mesi e mesi di silenzio assordante, a giugno 2021 il glifosato torna a far parlare di sé con l'annuncio congiunto sui portali delle agenzie EFSA ed ECHA della conclusione della valutazione del dossier di rinnovo della sua approvazione. Ue, in scadenza il 15 dicembre 2022.

I quattro Paesi relatori (Francia, Ungheria, Olanda e Svezia) prepararono una monografia (documento in cui si riassume il risultato

della valutazione) di una dimensione "monstruosa" di circa 11.000 pagine, contro una media di 5.000 delle altre monografie, dove, oltre agli studi dei notificanti, si sono prese in considerazione ben 7.000 pubblicazioni scientifiche risalenti ai dieci anni precedenti.

Sul sito dell'EFSA si può trovare tuttora la documentazione riguardante le caratteristiche della sostanza attiva e dei formulati rappresentativi e i loro rischi per l'uomo e l'ambiente, la cosiddetta RAR (Renewal Assessment Report), mentre sul portale dell'ECHA si trova il cosiddetto CLH (car-

not contenente le valutazioni della sostanza alla verifica che i residui del prodotto non costituiscono un rischio inaccettabile per i consumatori esposti attraverso la dieta. Su tale tema il dossier non rileva particolari criticità, a parte una richiesta di approfondimento in quei casi, come le colture erbacee, in cui i residui possono passare da una coltura a quella che viene seminata o trapiantata sullo stesso campo ("rotational crops").

Altro nodo cruciale emerso dal dossier è che il principio attivo non è un perturbatore endocrino (endocrine disruptor). Per finire, per quanto riguarda il destino e comportamento ambientale, anche in questo caso, la valutazione del dossier non ha evidenziato in linea di massima criticità, tranne che per la richiesta di approfondimento di alcuni aspetti relativi al metabolismo ANPA, mancanza classificata come un "data gap" e che dovrà essere per forza risolta per poter rinnovare l'approvazione.

Per quanto riguarda la diatriba più attesa, la cancerogenicità del glifosato, ancora una volta le autorità hanno ribadito che il glifosato non può essere definito cancerogeno. Anche gli altri aspetti tossicologici non preoccupano: la documentazione valutata, sia quella presentata dai notificanti che quella di letteratura, non ha evidenziato criticità per quanto riguarda mutagenicità, tossicità riproduttiva e verso

specifici organi bersaglio, rimane la classificazione per l'irritazione oculare (causa seri danni oculari).

La valutazione del rischio per operatori, assistenti, lavoratori e residenti non ha evidenziato criticità, a parte una situazione in cui, a causa di una forte deriva, è stato identificato un rischio inaccettabile per i residenti, inconvieniente che probabilmente verrà risolto con appropriate misure di mitigazione.

Parte significativa del dossier è dedicata alla verifica che i residui del prodotto non costituiscono un rischio inaccettabile per i consumatori esposti attraverso la dieta. Su tale tema il dossier non rileva particolari criticità, a parte una richiesta di approfondimento in quei casi, come le colture erbacee, in cui i residui possono passare da una coltura a quella che viene seminata o trapiantata sullo stesso campo ("rotational crops").

Altro nodo cruciale emerso dal dossier è che il principio attivo non è un perturbatore endocrino (endocrine disruptor). Per finire, per quanto riguarda il destino e comportamento ambientale, anche in questo caso, la valutazione del dossier non ha evidenziato in linea di massima criticità, tranne che per la richiesta di approfondimento di alcuni aspetti relativi al metabolismo ANPA, mancanza classificata come un "data gap" e che dovrà essere per forza risolta per poter rinnovare l'approvazione.

Settembre 2021: apertura della consultazione pubblica

Con lo scopo di aumentare la trasparenza del processo di rinnovo e rendere partecipi i cittadini e le parti

interessate quanto più possibile, l'EFSA e l'ECHA, il 23 settembre 2021 hanno aperto consultazioni pubbliche parallele sulle valutazioni scientifiche iniziali del glifosato. Durante tali consultazioni l'EFSA ha raccolto osservazioni sul "rapporto di valutazione sul rinnovo del glifosato", mentre

la consultazione indetta dall'ECHA riguardava il dossier in tema di armonizzazione della classificazione ed etichettatura della sostanza. Entrambe le valutazioni scientifiche iniziali erano state predisposte dal Gruppo di Valutazione sul Glifosato (AGG). Ai termini della consultazione, le due agenzie valutarono i dati e i commenti ricevuti e le considerazioni che ne derivavano saranno messe a disposizione nel processo di ri-registrazione della molecola.

Come era prevedibile, data l'importanza della sostanza e l'immenso clamore che suscita verso l'opinione pubblica, le consultazioni condotte dall'EFSA e dall'ECHA sulle bozze di valutazione del glifosato hanno raccolto un numero di commenti senza precedenti, a conferma dell'alto interesse per questa sostanza", recita un comunicato dell'EFSA. Le risposte pervenute sono in tutto 368, a cui si aggiungono più di 2.400 commenti da esperti dei 27 Stati membri. In tutto, il faldone è di circa 3.000 pagine.

Quindi bisognerà aspettare fino a luglio 2023 per sapere cosa ne sarà del glifosato auspicando che i dati positivi finora emersi dal dossier siano sufficienti a garantire l'utilizzo della molecola in deroga nella primavera 2023.

Glifosate, a che punto siamo?



Arrivato alla sua quindicesima edizione, il Pomeriggio a Tutto Riso, (format ideato e collaudato dall'Associazione Donne & Riso e da sempre accolto nella fastosa location del Teatro Civico di Vercelli), ha riscosso non solo un grande successo di pubblico, anche una vera ovazione indirizzata sia alla premiata, Elisabetta Sgarbi sia al tema scelto per l'edizione 2022: "Devozione in risaia - Cappelle votive, affreschi, edicole e altre testimonianze di religiosità nella campagna vercellese". Un tema modulato sull'omonima pubblicazione appena data alle stampe e curata dalla Delegazione FAI di Vercelli e decisamente caro a chi, nelle terre di risaia è nato, cresciuto o anche solo lavorato o vi lavora ancora.

Un tema reso interessante anche grazie alle letture appositamente scelte da

VERCELLI Quindicesima edizione del Pomeriggio a Tutto Riso condotto da Roberto Magnaghi

L'insalatiera d'argento dell'associazione Donne & Riso all'eccellente Elisabetta Sgarbi

Natalia Bobba, presidente di Donne & Riso, Roberto Magnaghi, direttore dell'Ente Nazionale Risi e dall'attore Roberto Sbaratto e affidate alla voce di quest'ultimo.

La presenza di Elisabetta Sgarbi, cui Natalia Bobba ha consegnato la risottiera d'argento il premio-simbolo di ogni edizione, magistralmente confezionata dai mastri artigiani di Valenza) ha subito dopo galvanizzato l'uditorio che gremiva la platea. Di Sgarbi (sorella del poliedrico Vittorio, critico d'arte), tutti hanno ammirato la disinvolta scioltezza le-



Elisabetta Sgarbi premiata da Natalia Bobba

gata, anche nel suo caso, a molteplici attività: dopo la laurea in Farmacia e un master in Farmacologia, infatti, si è laureata in Letteratura italiana, la sua vera passione, per poi diventare editor, regista, ideatrice e curatrice di format di grande fama come la Milanesiana, e infine presidente della Nave di Tesse, la casa editrice fondata con Umberto Eco. Tuttavia, trascinata subito sul terreno del sacro e profano in campagna, nell'intervista condotta con ritmo e grande abilità da Roberto Magnaghi, consueto anchorman delle

edizioni del Pomeriggio, Elisabetta Sgarbi ha dimostrato anche grande sensibilità e attenzione al tema del Pomeriggio, vantando con orgoglio le origini della famiglia che affondano in quel di Ro ferrarese dove vive stabilmente e ritorna tra una trasferta e l'altra appena può, quel Ferrarese i cui paesaggi, cui non sono estranee le risaie, l'ha riportata con malcelata commovente alle passeggiate in campagna con il padre ormai scomparso e i campi lunghi ripresi in tanti trailer o corti cinematografici.

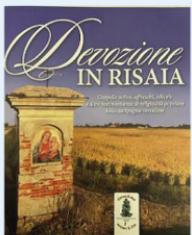


Natalia Bobba con il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà

Presentato il libro sulla "Devozione in risaia"

Duecento pagine, oltre seicento immagini, sessanta comuni censiti nell'ambito dell'area risicola vercellese e un messaggio importante, quello legato alla necessità di salvaguardare le edicole, le cappelle votive, gli affreschi murali che, in aperta campagna, sono ormai parte fondamentale del paesaggio e testimoniano il profondo legame tra il lavoro agricolo e la fede. È la sintesi di quanto troverete sfogliando "Devozione in risaia, cappelle votive, edicole affreschi e altre testimonianze di religiosità popolare

nella campagna vercellese", volume pubblicato per i tipi di Donne & Riso e realizzato a cura del FAI delegazione di Vercelli (autrice, Paoletta Picco, capo delegazione FAI con il contributo di Fabrizio Tabacchi, capo gruppo Giovani FAI). Un lavoro condiviso con Donne & Riso che ha collaborato alla raccolta delle immagini e che ha trovato ragione nella missione delle due associazioni: quella della promozione della cultura e delle tradizioni delle terre del riso (per Donne & Riso) e quella della cura e tutela del paesaggio (per il FAI).



ESPERIENZA GLOBALE.



**BOLOGNA 9/13
NOVEMBRE 2022**

eima
International
T W E N T Y - T W O

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
DI MACCHINE PER L'AGRICOLTURA
E IL GIARDINAGGIO



www.eima.it

Organizzata da

In collaborazione con



Enrico Losi

Stiamo assistendo a un balletto tra i legislatori dell'Unione europea. Spieghiamo perché. Nell'ambito del Consiglio dell'Ue la prima proposta di compromesso della presidenza francese prevedeva che il riso importato dai Paesi Mno Avanzati (PMA), come Cambogia e Myanmar, potesse beneficiare del meccanismo della clausola di salvaguardia automatica, cosa che il primo testo del Parlamento europeo non prevedeva. Viceversa, la situazione si è completamente ribaltata.

Infatti, il Parlamento europeo è pronto a iniziare il dialogo con il Consiglio e la Commissione europea sulla base di un testo che prevede un meccanismo automatico di salvaguardia per le importazioni di riso dai PMA, ma il 24 maggio la presidenza francese ha presentato una proposta di compromesso che, purtroppo, non prevede che il riso possa beneficiare di tale automatico.

L'opposizione di 12 Stati

La retroguardia della presidenza francese dipende dall'opposizione di 12 Stati membri dell'Ue, quasi tutti del nord Europa, manifestata in un documento di una paginetta che si basa su raccomandazioni di fattispecie smentite dalla realtà.

BRUXELLES Cambio di posizione in merito alla clausola di salvaguardia automatica per il riso importato dai PMA

SPG, la retroguardia della Francia

Si è fatta "portavoce" della posizione di 12 Stati membri dell'Ue che difendono i loro importatori

In pratica, questi Stati membri sostengono il Sistema delle Preferenze Generalizzate (SPG) così com'è attualmente, cioè senza la clausola di salvaguardia automatica per il riso importato dai PMA. Perché, a loro dire, l'SPG ha contribuito significativamente al raggiungimento degli obiettivi per i quali il sistema era stato creato: ridurre la povertà dei Paesi beneficiari, promuovere lo sviluppo sostenibile e il buon governo.

Ma quale promozione

dei Paesi Mno Avanzati? Ciò non trova riscontro in Cambogia, per esempio, perché nel mese di novembre del 2021 i media locali rilevarono che gli agricoltori cambogiani vendevano il riso a circa 155 dollari alla tonnellata, un valore ben al di sotto di quelli riscontrati dall'Ente Nazionale Risi nel database della FAO per il periodo 2008-2012 che oscillavano tra un minimo di 215 dollari (nel 2009) e un massimo di 268 dollari (nel 2011 e 2012). Nell'ottobre del 2016 i media cambogiani



evidenziavano una situazione analoga con il risone quotato a 147 dollari alla tonnellata.

Quindi, come già sostenuto dall'Ente Nazionale Risi in passato, è evidente come non siano stati i poveri agricoltori cambogiani a beneficiare del regime a favore del PMA, bensì gli esportatori cambogiani, che hanno incrementato in maniera esponenziale il commercio con l'Unione europea, e ancora di più, gli importatori europei che non hanno dovuto pagare il dazio.

E le violazioni dei diritti umani?

Che dire, poi, dello sviluppo sostenibile e del buon governo in un Paese come il Myanmar, dove da più di un anno vi è un regime militare che viola costantemente i diritti umani!

Anche in Cambogia è stata riscontrata la violazione dei diritti umani, costringendo la Commissione europea a ripristinare i dazi sulle importazioni da tale Paese nell'estate del 2020 per diversi prodotti, ma non per il riso perché all'epoca vigeva

la clausola di salvaguardia sulle importazioni di riso di tipo Indica da Cambogia e Myanmar. Per coerenza, non appena è decaduta la clausola di salvaguardia sul riso la Commissione avrebbe dovuto aggiungere il riso nel provvedimento adottato nel 2020, ma non lo ha fatto.

Questi 12 Stati membri dell'Ue hanno a cuore lo sviluppo dei Paesi poveri, come Cambogia e Myanmar, solo nella misura in cui si consente ai propri operatori di importare a dazio zero da tali Paesi che, però, prima o poi usciranno dalla lista dei PMA.

La Cambogia potrebbe non essere più considerato un PMA a partire dal 2027, mentre il colpo di stato del 2021 in Myanmar ha azzerato le valutazioni positive dell'ONU che avrebbero dovuto far uscire tale Paese dai PMA prima della Cambogia-tant'è che, negli scenari ipotizzati dalla società BKF sulla rivista "The Economist", nel 2021 le valutazioni positive della Commissione europea, il Myanmar era già stato escluso dai PMA - rima-

dandone l'eventuale uscita ad almeno il 2030. Quindi, nel lungo termine, le prospettive per il settore del riso dell'Ue sono rosee, ma per il momento dobbiamo ancora confrontarci con le massicce importazioni dai PMA a dazio zero.

Il Covid-19 e la guerra in Ucraina ci insegnano che il mercato dell'Unione europea non può dipendere così tanto dai flussi di importazione, specialmente se si concentrano su pochi Paesi fornitori. Quindi, le istituzioni dell'Unione dovrebbero essere lungimiranti e comprendere che è strategico tutelare i settori produttivi dell'Ue, come quello del riso. E uno degli strumenti più efficaci per tutelare il settore del riso dell'Ue è la clausola di salvaguardia automatica per il riso importato dai PMA, approvata a inizio maggio dalla Commissione del Commercio Internazionale del Parlamento europeo, che garantisce un equilibrio tra i flussi di importazione e la produzione di riso dell'Ue.

IL SERVIZIO Fino al 20 agosto indicazioni ai risicoltori tutti i lunedì e giovedì per decidere su come eventualmente intervenire

Brusone, ripartito il monitoraggio

Simone Silvestri

Grazie alla stipula dell'accordo istituzionale tra Regione Piemonte ed Ente Nazionale Risi di titolo "Monitoraggio degli agenti del bronco del riso (*Pycnaria oryzae*) in Piemonte e applicazione di una difollistica previsionale per la difesa fitosanitaria", anche per la campagna 2022 verranno garantite le importanti attività di monitoraggio del brusone.

In collaborazione tra Ente Nazionale Risi e Regione Piemonte è iniziata nel 2017: "E-nte fornisce competenze tecnico-scientifiche in materia di gestione della difesa e delle pratiche agronomiche in risaia nonché della conoscenza approfondita delle realtà aziendali e del territorio interessato dall'infezione da brusone. A ciò si aggiunge la forte volontà di Regione Piemonte a garantire la predisposizione e la diffusione di strumenti di supporto agli agricoltori nei campi agronomici e fitopatologici per incrementare il patrimonio di conoscenze e di strumenti operativi per la gestione ecocompatibile delle coltivazioni e per la razionalizzazione degli interventi difollistici, in risaia così come previsto dal "vecchio" Piano di Azione Nazionale sull'uso dei prodotti fitosanitari (PAN).

Anche quest'anno lo studio vede la collaborazione della Fondazione Agraria Novarese e della Fondazione della Banca Popolare di Novara che mettono a disposizione il microscopio per le analisi e i captasore per il territorio novarese mentre quelli installati nel Verce-

lese vengono messi a disposizione della Provincia di Asti e da Andrea Vecchio della Grangia di Montarucco a Trino Vercellese.

Finalità e modi d'uso

L'utilità di queste attività è ormai nota a tutti: nei nostri climi temperati la coltura del riso può essere pesantemente danneggiata da infezioni del fungo *Pycnaria oryzae*, agente causale della malattia nota come brusone, distinguibile nei due principali episodi infettivi del "brusone togliare" (solitamente visibile a fine giugno-luglio) e del "mal del collo" (agosto). La com-

parsa e la diffusione delle infezioni sono fenomeni non semplici da prevedere, essendo variamente correlabili ai: inoculo infettivo aereo; condizioni meteorologiche; resistenza varietale; caratteristiche pedologiche e territoriali; pratiche agronomiche.

Si formerà all'utenza agricola piemontese un sistema integrato di supporto alle decisioni per l'ottimizzazione della gestione fitosanitaria del riso nei riguardi del brusone. L'attività permetterà la divulgazione in tempo reale di informazioni relative al potenziale rischio di infezione, specifico per 6

aree risicole di sorveglianza, ottenute mediante la costituzione di un'opportuna rete di monitoraggio fitosanitario in loco. Informazioni relative ai conteggi di inoculo infettivo e ai dati meteorologici saranno rilevate giornalmente e correlate sia tra loro che con le caratteristiche del ciclo biologico del patogeno, tramite l'impiego di un modello eco-fisiologico previsionale. Inoltre, la situazione infettiva reale sulla



pianta verrà costantemente rilevata grazie a sopralluoghi in appositi campi spia realizzati in ciascuna delle suddette aree di monitoraggio.

Da ciò deriverà un insieme di conoscenze tradotte successivamente in servizio informativo diagnostico provinciale e regionale attraverso la predisposizione di un bollettino diffuso attraverso mezzi multimediali (sms, piattaforme e siti web, servizi di divulgazione online) a tutti gli utenti agricoli piemontesi. Oltre a ciò, lo studio si arricchirà dalla realizzazione di specifiche "prove in campo" dell'efficacia del sistema previsionale.

I tecnici ENR valuteranno settimanalmente lo stato fitosanitario di queste coltivazioni confrontandolo con parcelle testimoni non trattate con prodotti fungicidi. Tale sistema permetterà di validare con reale efficacia le previsioni e le strategie di difesa per la risicoltura piemontese. Le indicazioni che guideranno il risicoltore nello scegliere il momento più idoneo per i trattamenti fungicidi verranno diramate il 22 agosto 2022 ogni lunedì (tranne il 15 agosto) e giovedì. Il bollettino consiste in valori di rischio infanzia di brusone suddivisi per zona di rilevamento.

Dove e come leggere il Bollettino

Dove si legge il bollettino

Il Bollettino sarà gratuito, direttamente consultabile online sulla banca dati bollettini di Regione Piemonte all'indirizzo <https://dashboard01.green-planet.it>, sui siti della provincia di Vercelli www.provincia.vercelli.it, della provincia di Novara www.provincia.novara.it, della Fondazione Agraria Novarese www.fondazioneagrarianovarese.it, delle Associazioni di categoria e sui siti Agromagazine e Risoltaliano.

Ente Nazionale Risi lo diffonderà anche attraverso un sms inviato direttamente sul cellulare degli interessati: coloro che non hanno ancora richiesto tale servizio e non sono già iscritti al servizio SMS di ENR possono farne richiesta a silvestri@entrisi.it o al numero 366.7762826. Il bollettino verrà diffuso anche via email da Fondazione Agraria Novarese che contattando fab.novara@ibero.it permetterà l'inserimento nella mail list.

L'Ente Nazionale Risi ha poi avviato un ulteriore servizio: i bollettini verranno pubblicati anche sul canale Telegram [@entrisi](https://t.me/entrisi). Il servizio è gratuito,

occorre scaricare l'applicazione Telegram sul proprio smartphone da PlayStore (Android) o AppStore (iOS). Dopo aver installato l'app, è necessario iscriversi al canale dell'Ente Risi cliccando sull'icona "Lente di ingrandimento" per la ricerca, scrivere "entrisi" e poi Cliccare su Unisciti (o Join se si installa il programma in inglese).

Come si legge il bollettino

Il bollettino andrà letto così:
Rischio 0 - basso: condizioni scarsamente favorevoli all'insorgenza del brusone;
Rischio 1 - medio-basso: condizioni favorevoli all'insorgenza del brusone solo in presenza di un fattore predisponente (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti...);
Rischio 2 - medio-alto: condizioni favorevoli all'insorgenza del brusone in presenza di più fattori predisponenti (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti...);
Rischio 3 - alto: condizioni estremamente favorevoli all'insorgenza del brusone.

Amistar[®]Top Isabion[®]

La coppia vincente per la protezione del tuo riso

AMISTAR Top è il fungicida con azione preventiva e curativa per il controllo di brusone ed elmintosporiosi.

- Stimola il rinverdimento degli apparati fogliari
- Incide sulla produzione e la resa alla lavorazione
- Mantiene la pianta verde e ne ritarda la senescenza
- Previene la comparsa di resistenze grazie ai due principi attivi



ISABION è un prodotto ad azione biostimolante.

- Promuove la vigoria della pianta
- Induce una migliore fioritura e promuove l'allegagione
- Limita i danni da freddo durante la fase di spigatura e fioritura
- Prolunga lo stay-green della pianta

AMISTAR Top e ISABION, insieme per rese di qualità!

syngenta[®]

Quanto riportato nel presente documento ha valore puramente indicativo. Agofarmaci autorizzati dal Ministero della Salute, per relativa composizione e numero di registrazione si rimanda al catalogo dei prodotti o al sito internet del produttore. Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli di pericolo riportati in etichetta. La casa produttrice declina ogni responsabilità per le conseguenze derivanti da un uso improprio dei preparati. © e TM Marchi registrati di una società del Gruppo Syngenta.



Davide Mantovani

CASTELLO D'AGOOGNA Dopo due anni di interruzione a causa della pandemia, sono riprese le visite didattiche

Gruppi e scolaresche tornano a visitare il Centro Ricerche sul Riso

Il vociere dei ragazzi delle scuole è tornato a riecheggiare tra i corridoi dei laboratori di Castello d'Agogna. Il parcheggio del Centro Ricerche sul Riso ha visto il ritorno di autobus e pulmini, l'aula magna, seppur con le dovute cautele, è tornata a riempirsi di persone interessate ad apprendere le attività che ogni giorno si svolgono nei laboratori e nei campi sperimentali dell'Ente Nazionale Risi.

Finalmente, dopo due anni di pandemia e restrizioni, col mese di maggio sono riprese le visite didattiche al Centro Ricerche sul Riso. Un ritorno quasi alla normalità nonostante il distanziamento richiesto dalle norme tuttora vigenti e le mascherine negli spazi al chiuso.

A detta di tutti, i ricercatori e dipendenti del Centro, si era persa l'abitudine di incontrare nei corridoi drappelli di persone al seguito

della propria guida o sentirsi osservati al di là dei vetri del laboratorio mentre si è intenti nel proprio lavoro di analisi.

«Non pensavamo potesse essere un'emozione così spinta tornare a vedere la nostra aula magna di nuovo affollata e vi ringraziamo per essere venuti e aver partecipato con così tanto interesse. Dopo due anni siamo emozionati per questo inizio di ritorno alla normalità», ha detto la ricercatrice Laetitia Borgo nel salutare il grande gruppo delle classi dell'Istituto Tecnico Agrario G. Bonfantini di Novara che ha trascorso gran parte della giornata di martedì 24 maggio negli

spazi del Centro.

I gruppi, come di consueto, al loro arrivo sono stati accolti nella grande aula magna del Centro. Dopo una presentazione delle principali attività svolte dall'Ente Nazionale Risi, con particolare riferimento a quelle sperimentate e praticate presso il Centro Ricerche sul Riso, i visitatori hanno assistito alla proiezione del breve filmato emozionale "Italian Rice-lands", che celebra la risicoltura nazionale e il suo paesaggio, al quale è seguita la proiezione del nuovo cortometraggio "Il risogno più grande d'Europa" dedicato al grande disegno in campo realizzato lo scorso anno nei campi prospicienti il Centro Ricerche in occasione dei novant'anni dell'Ente. Un'opera d'arte realizzata coltivando varietà diverse di riso seguite passo passo durante la loro crescita dall'occhio di una telecamera montata su un drone.

Al consueto percorso di visita tra laboratori, banca del germoplasma e campi sperimentali, quest'anno si sono aggiunte due tappe che hanno attratto partico-

larmente i gruppi: il fitotron e la nuova aula didattica polifunzionale. Entrambe queste realtà sono due scrigni di tecnologia applicata: nel campo della ricerca scientifica com'è il caso del fitotron, e nell'ambito della didattica per quanto riguarda l'aula polifunzionale inaugurata l'autunno scorso.

Nel fitotron i visitatori hanno potuto vedere come viene fatto crescere il riso in un contesto che ricrea il ciclo di luce/notte, temperatura e umidità "sfasato" rispetto alla stagione in corso allo scopo di poter coltivare il riso anche in mesi non convenzionali per la risicoltura e accelerare, dun-

que, i processi di incrocio varietale.

Nell'aula didattica polifunzionale, invece, i gruppi hanno potuto toccare con mano e approfondire le varie fasi di lavorazione del riso - dalla raccolta al confezionamento - l'uso dei suoi sottoprodotti e l'economia della risaia. All'apparato tecnologico composto da attività immersive e touchscreen che hanno attratto particolarmente i più giovani, a farla da padrone è stata l'attività di resa realizzata avvalendosi di una delle antiche resatrici dell'Ente che è stata restaurata e postazionata a tale scopo all'interno dell'aula. Il mese di maggio ab-

biamo voluto vederlo come un mese di rodaggio per la nuova aula didattica e i nuovi percorsi all'interno del Centro Ricerche; un modo per testare l'interesse verso i temi trattati e la tipologia di comunicazione, rivolta a ogni ordine e grado, verso cui la sala si rivolge: una prova ampia-

mente superata! Tra i gruppi che sono passati nelle ultime settimane e a cui va il nostro grazie per la concessione delle foto, ricordiamo l'Associazione Italiana Ambasciatori del Gusto, il già citato Istituto Tecnico Agrario G. Bonfantini di Novara, gli studenti dell'Università Cattolica di Piacenza, l'Università della terza età e il gruppo della biblioteca Civiot7 di Mortara.

Per promuovere le visite didattiche al Centro Ricerche e alla nuova aula didattica sono previste già a partire dalla prossima stagione tutta una serie di collaborazioni con scuole di ogni ordine e grado, strutture ricettive e agenzie turistiche per avvicinare sempre di più le persone alla conoscenza del grande mondo del riso italiano.



A fianco, alcuni delegati dell'Associazione Italiana Ambasciatori del Gusto assieme al presidente dell'Ente Risi Paolo Carrà, a sinistra, uno dei gruppi dell'Università della terza età di Mortara



Un food truck della Sustainable EU Rice sta girando la Germania per far conoscere il riso europeo

Il consortium Sustainable EU Rice - Don't Think Twice, coordinato dall'Ente Nazionale Risi, ha lanciato il primo evento dedicato ai consumatori dell'omonima campagna che dall'anno scorso punta ad aumentare la conoscenza dei tanti meriti ambientali del riso coltivato nell'Unione Europea.

Dal 2 maggio, infatti, è in corso di svolgimento un colorato tour itinerante per coinvolgere i consumatori tedeschi nel mondo del riso sostenibile. L'Ente Nazionale Risi e i suoi partner Syndicat des Riziculteurs de France et Filière e la portoghese Casa do Arroz - Associação Interprofissional do Arroz hanno, infatti, allestito un food truck, equipaggiato di cucina interna, con la verde livrea dell'omonima campagna e hanno lanciato un "travelling roadshow" attraverso im-



portanti città tedesche per portare ai cittadini del principale Paese UE consumatore di una degustazione dei migliori piatti a base di riso della tradizione europea. Uno chef professionista, assistito da un aiuto di cucina e una hostess, prepara ogni giorno assaggi di risotto alla milanese, arroz de marisco (riso ai frutti di mare portoghese) e riz au lait (risolate dolci

alla francese) che propone ai consumatori interessati a coprire con la simpatica crew perché il riso europeo è amico dell'ambiente e tante deliziose pietanze si possono realizzare con le tante varietà autoctone dei tre Paesi produttori.

La città coinvolte nel tour tedesco sono: Stoccarda, Siegen, Darmstadt, Düsseldorf, Bochum, Hannover, Magdeburgo, Potsdam, Lipsia, Chemnitz, Norimberga, Ratisbona e Augusta.

L'evento sarà replicato anche nel 2023 per toccare selezioni città italiane, francesi e portoghesi.

Tutti gli aggiornamenti e i dettagli del tour sono disponibili su www.sustainableEurice.eu alla pagina News&Events.

Da Barzetti si scopre la risaia con gli oculus dell'ENR



Un viaggio virtuale che permette di immergersi nelle risaie. È quello che sono riusciti a fare i visitatori della Bottega del Riso dello chef Sergio Barzetti (nato Italia), all'interno del Mercato Centrale di Milano, dal 7 al 12 giugno in concomitanza con gli eventi paralleli del Salone del Mobile. Grazie a Ente Nazionale Risi, in attesa del piatto di risotto, è stato possibile fare un tour virtuale nelle risaie utilizzando gli oculus e facendosi guidare dalla voce narrante di Patrizio Roveri.

L'INTERVISTA Il ristorante di Luigi Lepore porta il suo nome. Si trova a Nicastro, nel cuore di Lamezia Terme «Solo col risotto riesco a esprimere certi sapori»

La sua è una cucina che dà spazio alle creme, ai sapori, ai profumi e riserva attenzione ai prodotti locali e di stagione

Paola Picco

Il ristorante di Luigi Lepore porta il suo nome. Si trova a Nicastro, nel cuore di Lamezia Terme, in provincia di Catanzaro, all'interno di un palazzo del XIX secolo. L'architettura e il design evocano gli elementi naturali della terra di Calabria. La grande porta a vetri conduce all'interno come fosse uno squarcio tra i monti. Una piccola zona di accoglienza prelude a due sale con soffitti a volta. Il bianco e il grigio si incrociano e si fondono rendendo plastiche le spesse mura.

La boiserie in legno, dall'andamento verticale, richiama i fitti boschi circostanti, dando ritmo agli spazi e creando un'ambientazione di grande effetto. Un enorme specchio, dal gusto leggermente retrò, ricorda dei laghi e del mare della Calabria, amplia la percezione dello spazio generando piacevoli prospettive. La capienza del locale? Solo 21 posti, pensati e disegnati per accogliere chi vuole regalarsi un viaggio tra i sapori, i profumi e i colori della Calabria gourmet.

Il risotto è sempre in carta da Luigi Lepore che attribuisce ai due anni trascorsi con la chef Valeria Piccini (ristorante Caino di Montenero in provincia di Grosseto ndr) l'inizio del suo amore per il risotto: «La realtà», spiega, «è un ricordo di aver cucinato risotti anche in Catalogna dal-

lo chef Xavier Pellicer, a Barcellona». Un amore che perdura per il risotto, che motiva con molta semplicità: «Ho fatto un grande lavoro sul risotto perché con quel piatto riesco a esprimere alcuni sapori che, diversamente, non riesco a comunicare esagerando un piatto di pasta».

Un esempio? Il risotto che ci ha proposto per questa pagina. Una ricetta elaborata, che presuppone l'esecuzione di diverse componenti che danno poi "anima" finale al risotto e che racchiudono la filosofia della cucina di Lepore: l'anima di un piatto deve essere mediata dal gusto che ne è una pressione.

Risultato? Su venti clienti che siedono ai suoi tavoli quasi tutti lo amano senza incertezze. I rimanenti, magari, non lo comprendono appieno per la complessità della sua preparazione.

Il suo primo ricordo del risotto assaggiato da piccolo?

«I pomodori grossi e rossi-sissimi di Calabria ripieni di insalata di riso, serviti freddi. Un piatto che mi ricorda la tavola di famiglia».

Il primo ricordo di un risotto cucinato?

«Quello che mi riporta al lavoro nella cucina di Valeria Piccini. Un risotto con baccalà alla brace, pomodori cotti, polvere di caprini, limone candito, mantecato con burro di baccalà».

chi è

Calabrese di origine, classe 1980, intraprende nel 2008 il suo percorso professionale in cucina, dopo la laurea in Scienze Turistiche presso l'Università IULM di Milano e un Master in Scienze Gastronomiche e Prodotti di Qualità presso l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Colomo. Inizia l'avventura training data da una passione smisurata per tutto ciò che attiene all'arte culinaria e dell'enogastronomia. «Ritornando al cibo - dice - mi piace immaginare la tradizione e la storia dei vari ingredienti e le mani di chi li coltiva e li trasporta; mi entusiasma il concetto della creazione di piatti attraverso l'elaborazione delle materie prime. Accostato mentalmente sapori, odori e colori, li abbinò e li trasformo; sono poi affascinato da tutte le tecniche di cottura e dalla conoscenza della nostra tradizione culinaria che è forma

d'arte in ogni sua espressione, ma anche scienza e tecnica e che per questo deve essere assolutamente preservata e trasmessa».

Le esperienze in giro per il mondo in ristoranti stellati come il Tussardi alla Scala di Milano, il Caino in Toscana, il Can Fabes in Spagna, La Bastide de Capelongue in Francia e il Comandante a Napoli non fanno che rafforzare in Luigi l'idea che ha scelto la strada giusta. Collabora poi ancora nelle brigate di grandi nomi dell'alta cucina al seguito di Andrea Berton, Alfio Ghezzi, Valeria Piccini, Santi Sant'Andrea, Xavier Pellicer, Édouard Loubet, Salvatore Bianco, sino a che, dopo anni di studio e di affinamento, decide di ritornare nella sua Lamezia Terme e di avviare un progetto gastronomico tutto suo.

Così, nel 2019, per Lepore si avvia un nuovo capitolo: apre il

suo ristorante con un format innovativo, ma con le radici ben salde nelle culture che caratterizzano l'identità del territorio, per proporre piatti attraverso una moderna elaborazione delle materie prime che la Calabria è in grado di regalare e che lui ama: agumi, maiale, cacciagione da pruno, cinghiale, liquirizia, e molto altro ancora. Una cucina contemporanea la sua, fatta di forti contrasti e accenti che ha l'obiettivo di esaltare la purezza dei sapori. Deciso a far parlare il suo Sud attraverso codici non canonici, si muove tra sperimentazione e ritorno alle origini attingendo al valore della contaminazione di sapori e di tradizioni, scegliendo come compagni di viaggio piccoli produttori e aziende locali.

A poco più di due anni di distanza dall'apertura del suo ristorante gli viene assegnata la Stella Michelin 2022.

deve essere stato facile...

«Esatto. Qui in Calabria non c'è l'abitudine di uscire fuori casa per pranzo o cena. Oggi, tuttavia, dopo tre anni, possiamo però dire di aver conquistato anche i più diffidenti. Abbiamo la nostra clientela e "catturato" anche i giovani. Per me è fondamentale avere un dialogo con i clienti. Mi avvicino sempre ai tavoli a fine servizio per sapere

la loro impressione e per ricavare suggerimenti e opinioni che mi possono servire. Questo dialogo è uno dei migliori risultati di questi primi anni di sacrificio. Certo, se potessi avere...»

Cosa?

«Una squadra sicura su cui contare la presenza cronica di personale - spiega - non aiuta, fatta di elementi validi che non lascino il locale una volta imparati i fondamentali, che puntino a migliorarsi e che soprattutto, oltre all'affiatamento necessario, guardino a me e alla

mia filosofia di cucina come un obiettivo comune. Chiedo troppo?».

Punta alla seconda stella o a una maggior esposizione mediatica?

«Non penso né all'una né all'altra. Se verranno nei sarò contento e orgoglioso. Per ora mi godo la prima stella. Quanto al richiamo dei media, non escludo che possa

servire. A oggi non mi sono proposto di ricevere giornalisti, le rivoglierei con attenzione. La storia della cucina italiana, la grande storia, di quello di Canavaciolo che ha fatto della visibilità il suo obiettivo principale (fatta salva la intrinseca bravura e quella di Niko Romito che, nonostante non esca quasi mai dalla sua cucina, è un grandissimo imprenditore nel nostro settore».

«Quale esempio seguire? Oggi non lo sa ancora, ma certamente nel scegliere avrà il giusto intuito.

«Desidero una cucina che rimandi in ogni sua espressione al territorio calabrese»



LUIGI LEPORE
Calabrese di origine, classe 1980, ha intrapreso il suo percorso professionale in cucina nel 2008. Il suo ristorante, una stella Michelin, si trova a Nicastro, nel cuore di Lamezia Terme, in provincia di Catanzaro, all'interno di un palazzo del XIX secolo

L'inizio della sua avventura da protagonista non

Risotto con burro al ginepro, alloro, liquirizia e gin

Ingredienti per 4 persone

Per il burro al ginepro: 350 g burro, 35 g bacche di ginepro.

Per la polvere di alloro: 200 g di foglie fresche di alloro, acqua abbondante per sbollentare

Per il risotto: 200 g di riso Carnaroli, acqua per la cottura, 50 g di Parmigiano Reggiano, 50 g di succo di limone spremuto fresco, 100 g di burro al ginepro, q.b. sale.

Per la finitura: q.b. liquirizia pura in polvere, 80 gocce di Gin Monkey, q.b. alloro in polvere.

Esecuzione

Polvere di alloro: sbollentare le foglie di alloro in acqua bollente per 10 secondi, scolarle, asciugarle e farle seccare a 55 gradi finché non saranno perfettamente secche. Frullare l'alloro e ridurlo a una polvere finissima. Conservare in un contenitore ermetico.

Burro al ginepro: scaldare leggermente in padella le bacche di ginepro per estrarre la parte resinosa aromatica. Mettere le bacche e il burro tagliato a piccoli

pezzi nel vaso del Pacojet e abbatte. Pacossare e ripetere l'operazione finché non si otterrà un burro color caramello e le bacche saranno completamente sminuzzate ed inglobate. Setacciare il burro attraverso un setaccio a maglia fine con l'aiuto di un tarocco da pasticceria. Riporre in frigo chiuso in un contenitore ermetico.

Cottura del risotto: tostare il riso dolcemente senza grassi in una casseruola antidegna per 3/4 minuti, dopodiché iniziare la



cottura utilizzando solo acqua leggermente salata. Cuocere il riso per 10/12 minuti, mescolando continuamente; lasciar riposare coperto fuori dal fuoco per 1 mi-

nuto. Mantecare con il burro al ginepro, succo di limone, succo di Parmigiano Reggiano, aggiustare di sale. Tenere il risotto all'onda.

Impiattamento

Stendere in un piatto piano un mestolo colmo di risotto, sovrapporre con liquirizia pura, polvere di alloro, e terminare ciascun piatto con 20 gocce di Gin Monkey, avendo cura di distribuirle su tutta la superficie del riso.

Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK/1 Nella prossima campagna la produzione globale dovrebbe toccare il livello da primato di 514,6 milioni di tonnellate

I raccolti di riso 2022/23 saranno più ricchi

Si stima in crescita anche il consumo globale e l'uso residuo: arriverà a 518,4 milioni di tonnellate

Il Dipartimento per l'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) ha pubblicato le prime stime sul raccolto di riso 2022/23. La produzione globale, sostengono gli esperti americani, continuerà ad aumentare, a un livello da primato di 514,6 milioni di tonnellate, base lavorato, in aumento di 1,8 milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente, con l'India ancora leader della produzione.

In crescita anche i consumi. Il consumo globale e l'uso residuo nel 2022/23 è previsto a un livello record di 518,4 milioni di tonnellate, in aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente, con Cina e India che rappresentano la maggior parte della crescita.

Le scorte finali globali nel 2022/23 sono previste a 186,3 milioni di tonnellate, in calo del 2% rispetto ai

livelli da primato dell'anno precedente, con la Cina che rappresenta la quota maggiore del calo.

Il commercio mondiale di riso nell'anno solare 2023, dovrebbe toccare quota 54,3 milioni di tonnellate, base lavorato (+3% rispetto all'anno precedente), con India, Thailandia e Pakistan che dovrebbero incrementare le spedizioni.

Per quanto riguarda l'andamento della produzione di quest'anno, gli analisti Usa hanno ritoccato al ribasso molte stime

Per quanto riguarda le importazioni globali del 2023, la Cina evidenzia la maggiore aumento previsto, registrando un livello di 6 milioni di tonnellate.

Secondo l'Usda, nel 2022-23 la produzione dell'Unione europea dovrebbe tornare a crescere raggiungendo 1,74 milioni di tonnellate (+1,2% rispetto all'anno precedente) grazie a raccolti più abbondanti in tutte le aree ricche europee, quali Francia,



Italia, Spagna e Ungheria. L'India conferma di essere diventata una potenza risicola con il settimo raccolto da record consecutivo, pari a 130 milioni di tonnellate (+0,8% sull'anno), basato su una resa superiore e una superficie coltivata che rimane elevata. Argentina,

Birmania/Myanmar, Filippine, Mali, Vietnam hanno tutti registrato una flessione nei livelli produttivi.

Per quanto riguarda l'andamento della produzione di quest'anno, gli analisti Usa hanno ritoccato al ribasso molte stime. La produzione risicola globale nel

2021/22 è prevista a 512,9 milioni di tonnellate, 0,2 milioni di tonnellate al di sotto della previsione precedente, comunque, 3,5 milioni di tonnellate in più rispetto all'anno prima. L'India rappresenta la maggior parte dell'aumento della produzione prevista nel 2021/22, con

una produzione stimata in 129 milioni di tonnellate, risultata di un'espansione di quasi il 3% dell'area coltivata fino a un record di 47 milioni di ettari e un aumento dell'1% della resa. Si stima che la produzione cinese aumenterà di 700mila tonnellate fino a raggiungere quasi 149 milioni di tonnellate, una produzione record. Si stima che il raccolto del Bangladesh aumenti di quasi il 4%, con 35,85 milioni di tonnellate, risultato sia di un'espansione dell'area coltivata che di una resa superiore. Inoltre, si prevede che la produzione aumenterà di almeno 100mila tonnellate in Australia, Costa d'Avorio, Corea del Sud, Nigeria, Pakistan, Tanzania e Thailandia. Questi incrementi produttivi nel 2022/23 sono parzialmente compensati dalle previste riduzioni dei raccolti in Argentina, Brasile, Birmania, Colombia, Egitto, Unione Europea, Guyana, Indonesia, Iran, Madagascar, Mali, Nepal, Russia, Sri Lanka, Stati Uniti, Uruguay e Vietnam.

RICE OUTLOOK/2 Per la prossima campagna si stima una produzione a 8,3 milioni di tonnellate (-5%)

Stati Uniti, il calo non si ferma

Continua la contrazione delle risaie statunitensi dopo un 2019 da record. Secondo i primi dati del Dipartimento per l'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) per il mercato nazionale 2022/23, la produzione è stimata a 8,3 milioni di tonnellate, in calo del 5% rispetto all'anno precedente, il valore più basso dal 2017/18. Il previsto calo della produzione si basa su una contrazione del 3% dell'area coltivata, pari a 375mila ettari. Anche questo dato è il più contenuto dal 2017/18. Per le rese è prevista una flessione dell'1,5%. La produzione sarà più limitata per tutte le varietà. Ci si attende un 3% in meno per il riso a grana lunga e

ben l'11% per quello a grana media e tonda, il più basso dal 1988/89. Uno dei principali indicatori per l'andamento del raccolto è rappresentato dalla data di semina, che per la campagna 2022/23 è in ritardo rispetto alla norma in gran parte del Delta, mentre ha recuperato sulla costa del Golfo e risulta molto posticipata in California. Nel "golden State" le semine sono iniziate con qualche giorno di ritardo rispetto al consueto a causa della pioggia, ma sono proseguite a ritmo sostenuto, in gran parte a causa del livello molto più ridotto del normale della superficie seminata a

riso. Le importazioni sono previste a un livello record di 1,7 milioni di tonnellate, in aumento del 10%. Di queste, 1,3 milioni di tonnellate saranno a grana lunga (+7%). L'aumento, sottolineano gli analisti Usa, si basa sulla continua espansione delle importazioni di riso premium, aromatico dalla Thailandia e basmati da India e Pakistan. Nel 2021-22, per esempio, in marzo l'ufficio delle dogane Usa ha notificato importazioni di riso a un livello mensile di 171.852 tonnellate, in aumento di quasi il 115% rispetto al mese prima e quasi 35mila tonnellate in più rispetto al record precedente riportato nell'aprile 2020. La Thailandia



ha rappresentato la quota maggiore dell'aumento mensile, con i tre importatori totali di riso a 117.852 tonnellate, in aumento del 110% rispetto al mese prima. Anche le spedizioni dalla Cina e dall'India sono aumentate rispetto al mese precedente.

Le importazioni di riso a grana media e tonda negli Stati Uniti per il 2021/22 sono stimate a poco meno di 300mila tonnellate, il 3% in meno rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda l'utilizzo, le esportazioni dovrebbero diminuire di quasi il 4% a 3,7 milioni di tonnellate. Le esportazioni a grana lunga sono previste a 2,7 mi-

lioni di tonnellate, le più basse dal 1996/97. Le forniture statunitensi più ridotte e i prezzi più competitivi da fornitori sudamericani sono alla base delle previsioni più deboli delle esportazioni statunitensi di

L'area coltivata a riso si è ormai ridotta a 375mila ettari con una contrazione del 3% rispetto all'anno precedente

riso a grana lunga. Le proiezioni combinate di fornitura e utilizzo si traducono in una previsione per le scorte finali di 1,5 milioni di tonnellate, in calo dell'11,5% rispetto al 2021/22. Se le previsioni sugli scambi in uscita di riso lavorato sono al ribasso, confermando una tendenza decrescente, nel 2022/23 le esportazioni di riso semilavorato dovrebbero aumentare leggermente.

Rivisti i conti Usa dell'annata 2021/22

Il Dipartimento per l'Agricoltura Usa ha rivisto anche i conti statunitensi dell'annata 2021/22. Il livello delle importazioni è stato ritoccato al rialzo di oltre 180mila tonnellate raggiungendo 1,5 milioni di tonnellate, anche le stime sulle scorte finali crescono, fino a 1,7 milioni di tonnellate.

Le esportazioni di riso degli Stati Uniti nel 2021/22 sono previste a 3,8 milioni di tonnellate, inferiori alla previsione precedente, con oltre il 9% in meno rispetto a un anno prima. Si tratta del volume di esportazioni più basso da oltre vent'anni. Per trovare una stagione peggiore occorre

tornare al 2000/01. La revisione è stata in gran parte basata sui dati commerciali mensili dell'Ufficio dogane Usa. Le esportazioni di riso a grana lunga nel 2021/22 si attestano a 2,9 milioni di tonnellate, quasi il 2% in meno rispetto a un anno prima. Il calo si basa principalmente su forniture più ridotte e prezzi più elevati negli Stati Uniti. In America Latina, i riscoltori stalle e strisce stanno affrontando una crescente concorrenza da parte degli esportatori sudamericani in diversi mercati chiave, principalmente a causa del calo dei prezzi.

ASIA/1 Le esportazioni di riso da Karachi nel primo trimestre di quest'anno hanno raggiunto le 466.617 tonnellate

Cina-Pakistan, la cooperazione funziona

Attualmente ci sono 53 imprese di riso pachistane autorizzate dalla dogana cinese, ma si punta a incrementarne il numero

Stanno aumentando considerevolmente gli scambi di riso tra Cina e Pakistan. Secondo gli ultimi dati delle dogane della Repubblica popolare, il commercio bilaterale è aumentato in modo significativo. Le esportazioni di riso da Karachi nel primo trimestre di quest'anno hanno raggiunto le 466.617 tonnellate di diversi tipi di riso, aumentando del 9,34% in volume, e hanno toccato i 175,99 milioni di dollari in valore; l'anno scorso, nello stesso periodo, erano 426.751 tonnellate per un

valore di 186,45 milioni di dollari. A influire, secondo gli analisti pakistani, è anche il ritorno a una situazione di normalità negli scambi dopo la pandemia. Il consigliere commerciale dell'ambasciata pakistana a Pechino, Badar uz Zaman, ha dichiarato all'organo di stampa China Economic Net (CEN) che Cina e Pakistan hanno avuto una cooperazione molto stretta nel settore agricolo negli ultimi tre-quattro anni e ora i risultati positivi stanno arrivando, aggiungendo che le varietà di riso cinesi di alta

qualità e ad alto rendimento sono state ampiamente promosse in Pakistan. E se la politica Covid-zero di Pechino ha creato qualche problema alle spedizioni nelle ultime settimane, Karachi continua a perseguire l'obiettivo di raggiungere un milione di tonnellate di riso esportato in Cina. L'anno scorso si è arrivati a 973mila tonnellate, per un valore di 437 milioni di dollari. L'ex vicepresidente della Camera di commercio di Karachi, Shamsul Islam Khan, ha dichiarato al CEN che ci sono 53 imprese di riso pach-

stane autorizzate dalla dogana cinese: se più aziende accedessero al mercato cinese il commercio del riso aumenterebbe. L'anno scorso è stato consentito a 7 aziende risicole pakistane di esportare nel mercato cinese.

Vale anche la pena ricordare che le esportazioni complessive del Pakistan verso la Cina nel primo trimestre 2022 hanno superato i 1.039 miliardi di dollari, registrando un aumento di quasi il 17% da gennaio a marzo di quest'anno.



Le Filippine secondo importatore al mondo

Per il quarto anno consecutivo, anche nel 2023 le Filippine potrebbero risultare il secondo Paese al mondo ad importare più riso. È l'analisi dei ricercatori locali sulla base delle prime previsioni sul raccolto risicolo globale 2022/23 compiute dal Dipartimento Usa per l'agricoltura. Nella prossima campagna, il volume totale delle importazioni potrebbe raggiungere i 13 milioni di tonnellate. La Cina resterà ampiamente il principale acquirente di riso sui mercati mondiali, e con ampio margine, visto che importa il doppio dei volumi delle Filippine.

L'agenzia Usa ha affermato che si

aspetta che la coltivazione locale di riso nelle Filippine rimarrà invariata il prossimo anno e ciò fornirà opportunità per maggiori importazioni per soddisfare la crescente domanda del principale alimento di base filippino. Il prossimo anno la produzione dovrebbe leggermente diminuire, passando da 12 milioni e 474mila tonnellate stimate per l'anno in corso a 12 milioni e 411mila tonnellate nel prossimo anno. Quindi i livelli produttivi restano stabili, ma non riescono a tenere il passo dei consumi del popoloso Paese asiatico, che aumenteranno a 15,3 milioni di tonnellate.

A rischio il riso Amber iracheno

La siccità e i cambiamenti climatici potrebbero seriamente compromettere la produzione del riso Amber iracheno, specialità locale molto ricercata.

È una varietà di riso a grana lunga che prende il nome dal suo caratteristico profumo, simile a quello della resina ambrata. Viene utilizzato nella tradizione gastronomica irachena in piatti che sono il vanto della cultura locale e un elemento chiave di un'economia fragile. Ma, dopo tre anni di siccità e precipitazioni in calo, la produzione 2022 sarà solo simbolica, costringendo i consumatori a rivolgersi a varietà importate. Normalmente, le risaie seminate a

metà maggio dovrebbero rimanere somerse per tutta l'estate fino a ottobre, ma questo ormai in Iraq è un lusso. Le riserve idriche disponibili sono ben al di sotto del livello critico. Così all'inizio di maggio i funzionari hanno limitato le aree totali di coltivazione del riso a 1.000 ettari. Nelle annate normali gli ettari sarebbero stati 35mila.

L'Iraq è noto come il Paese del Tigri e dell'Eufrate. Ma la fornitura di acqua è in calo da anni e il paese è classificato come uno dei cinque più vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico e alla desertificazione.



ASIA/2 I dati del primo trimestre rilevano che il nostro paese è diventato il primo importatore del Vecchio Continente

L'Ue apprezza il riso vietnamita, soprattutto l'Italia

Il Vietnam ha esportato 22.500 tonnellate di riso in Europa per quasi 18 milioni di dollari nel primo trimestre del 2022. E l'Italia è salita al primo posto tra i Paesi importatori dell'Ue.

È quanto scrive la stampa nazionale vietnamita sottolineando che questi dati sulle esportazioni rappresentano

circa il quadruplo sia in volume che in valore rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'esploit, sottolinea la stampa di Hanoi, si deve al canale tariffario preferenziale di cui beneficia il Vietnam grazie all'Accordo commerciale con l'Unione europea.

Secondo l'Agazia per il Commercio Estero del Mini-

stero dell'Industria e del Commercio della Repubblica socialista, se si allunga la serie statistica al mese di aprile, è evidente come oltre 30.000 tonnellate di riso vietnamita siano state spedite nelle nazioni dell'Ue, facendo guadagnare al Paese circa 23 milioni di dollari. L'Italia è salita al primo posto tra gli importatori

europei, con la spesa per il riso vietnamita in aumento di 26 volte anno su anno.

Nell'ambito dell'accordo di libero scambio Ue-Vietnam, l'Unione europea ha aperto un contingente a dazio zero fino a 80mila tonnellate di riso all'anno dal Vietnam, da far entrare a pieno regime nell'arco di 3-5 anni.

RAVARO
COSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3834-4:2008 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy

Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181

www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Nel complesso, interessato l'87% della disponibilità vendibile totale

Trasferimento dei Tondi al 93%

Registrati ancora diversi incrementi per le quotazioni dei risoni

Dall'inizio della campagna i trasferimenti dei risoni Tondi hanno riguardato quasi il 93% della propria disponibilità iniziale, seguiti dai Medici con circa il 92%, dai Lunghe B con l'89% e dai Lunghe A con l'83%. Nel complesso i trasferimenti di risone hanno interessato l'87% della disponibilità vendibile totale e risultano in aumento di circa 58.700 tonnellate (+5%) rispetto alla scorsa campagna.

Ancora una volta si sono registrati diversi incrementi per le quotazioni dei risoni, con una punta di 95 euro alla tonnellata per il Lungo B quotato presso la Borsa di Novara.

Per quanto concerne gli scambi commerciali, l'export si colloca a circa 139.200 tonnellate, base lavorata, con un aumento di 22.900 tonnellate circa (+16%) rispetto a un anno fa.

Come di consueto, per effettuare un confronto alla pari è necessario considerare come esportazioni le 26.096 tonnellate consegnate verso il Regno Unito nel periodo in cui era ancora nell'Ue (1° settembre - 31 dicembre 2020), con il risultato che l'export attuale è inferiore di quasi 3.200 tonnellate (-2%) rispetto a quello della scorsa campagna.

Sul lato dell'import si è registrato un ulteriore incremento dell'attività, portando il volume totale della campagna a circa 150.000 tonnellate, base lavorata. Rispetto a un anno fa risulta un aumento di 111.400 tonnellate circa (+137%).

I dati intrastat, relativi alle consegne verso gli altri Paesi dell'Unione europea, aggiornati al mese di febbraio, evidenziano un volume totale di circa 260.500 tonnellate, base lavorata, con una riduzione di 5.200 tonnellate circa (-2%) rispetto alla campagna precedente. Tuttavia, per effettuare un confronto alla pari, è opportuno non considerare le consegne verso il Regno Unito, pari a 26.096 tonnellate, effettuate dal 1° settembre al 31 dicembre 2020; scorrendo tale quantitativo, il dato della campagna attuale è superiore di circa 200.000 tonnellate (+9%) rispetto a quello del medesimo periodo della scorsa campagna.

Risultano maggiori vendite verso la Repubblica Ce-

Import Ue di riso semilavorato e lavorato da Cambogia e Myanmar (dati in tonnellate)



Unione europea

In base agli ultimi dati forniti dalla Commissione europea l'import della campagna si attesta a circa 1.011.600 tonnellate, con un incremento di 225.700 tonnellate circa (+29%) rispetto a un anno fa.

ca (+7.567 t), la Francia (+4.980 t), la Spagna (+3.201 t), l'Ungheria (+3.019 t) e l'Austria (+1.522 t), mentre sono calate le vendite verso il Belgio (-3.525 t) e la Polonia (-1.049 t).

Le importazioni di riso lavorate dalla Cambogia e dal Myanmar si collocano a quasi 297.500 tonnellate, in aumento di circa 147.900

tonnellate (+99%) rispetto all'anno scorso a pari data.

Sul fronte dell'export si registra un volume di 250.100 tonnellate circa, base lavorata, con un incremento di circa 24.800 tonnellate (+11%) rispetto alla campagna precedente.

Tuttavia, è necessario sommare al dato della scorsa campagna le 70.160 tonnellate vendute verso il Regno Unito nel periodo in cui era ancora nell'Ue, al fine di effettuare un confronto alla pari; così facendo, risulta che l'export della campagna attuale risulta in calo di circa 45.300 tonnellate (-15%).

TRASFERIMENTI RISONI E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 24/5/2022

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Sotario	118.518	108.530	91,57%	9.988
Centaro	77.557	75.905	97,87%	1.652
Albi	195.059	178.887	91,71%	16.172
TOTALE TONDO	391.134	363.302	92,89%	27.832
Longo	13.134	12.525	95,39%	609
Padano-Argo	369	322	87,26%	47
Viatone Nano	17.234	14.380	83,44%	2.854
Viora Medio	7.671	8.016	104,50%	-345
TOTALE MEDIO	38.408	35.243	91,76%	3.165
Longo-Arcata	197.579	179.759	90,98%	17.820
S. Andrea	21.955	16.945	77,18%	5.010
Roma	92.282	76.593	83,02%	15.689
Bado	65.583	65.815	100,34%	-232
Atchurio-Violano	140.323	107.404	76,54%	32.919
Camaroli	107.604	87.226	81,06%	20.378
Viora Lungo A	45.393	34.585	76,15%	10.808
TOTALE LUNGO A	791.899	583.897	73,74%	208.002
TOTALE LUNGO B	324.637	299.159	92,15%	25.478
TOTALE GENERALE	1.485.498	1.289.697	87,39%	195.801

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

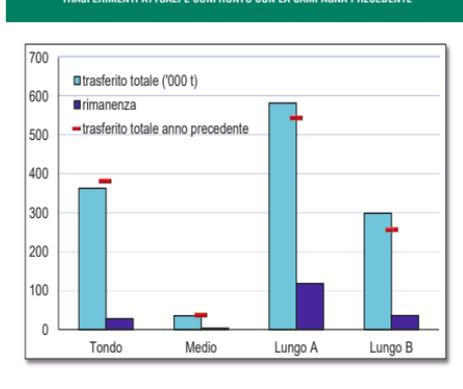
LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2020/2021	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	462.453	381.857	82,57%
Medio	51.149	39.524	77,27%
Lungo A	722.996	543.390	75,16%
Lungo B	305.377	257.255	84,24%
TOTALE	1.541.975	1.222.026	79,25%

2019/2020	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	369.124	318.586	86,31%
Medio	49.630	36.245	73,03%
Lungo A	719.977	592.168	82,25%
Lungo B	427.646	357.198	83,53%
TOTALE	1.566.377	1.304.197	83,26%

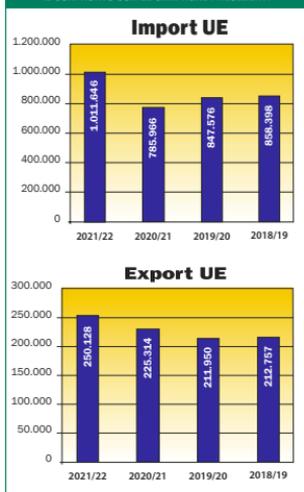
2018/2019	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	399.148	361.403	90,54%
Medio	66.009	46.156	69,92%
Lungo A	687.785	532.542	77,43%
Lungo B	377.577	281.268	74,49%
TOTALE	1.530.499	1.221.369	79,80%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

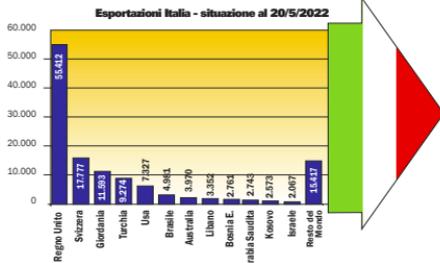
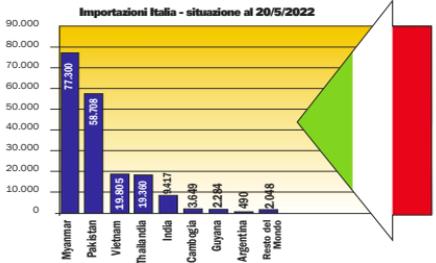


IMPORT & EXPORT UE		
EFFETTIVO SDAGANATO DAL 1/9/2021 AL 22/5/2022		
(Dati espressi in tonnellate, base riso lavorato - Risone incluso)		
Paesi	Import	Export
Paesi Bassi	186.250	124.090
Italia	147.660	37.489
Francia	142.230	17.435
Spagna	127.230	16.964
Belgio	97.174	16.905
Polonia	57.567	13.714
Portogallo	54.247	4.831
Bulgaria	49.633	4.576
Germania	45.636	3.385
Rep. Ceca	24.283	2.332
Svezia	23.391	2.123
Lituania	8.036	2.069
Altri Ue	47.900	4.216
TOTALE	1.811.646	256.128
Rotture di riso	424.972	10.509

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



Risoni	2/5/22			9/5/22			16/5/22			23/5/22		
	Min	Max		Min	Max		Min	Max		Min	Max	
Sole CL e similari	605	675	605	675	645	715	645	715				
Bailla-Centaro	645	675	645	675	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Selenio	930	960	930	960	930	960	930	960				
Lido - Crono e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Dante - Lura CL e similari	645	675	645	675	645	675	690	720				
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Lugo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
S. Andrea e similari	648	673	648	673	648	673	693	718				
Baile e similari	658	673	658	673	658	673	658	673				
Roma e similari	658	673	658	673	705	720	705	720				
Arbore-Volano e similari	700	720	705	725	750	770	750	770				
Cararoli e similari	950	1010	950	1050	950	1050	950	1050				
Lungo B	460	480	510	530	555	575	555	575				

* Nominale / ** Scambi limitatissimi

Risoni	3/5/22			10/5/22			17/5/22			24/5/22		
	Min	Max		Min	Max		Min	Max		Min	Max	
Bailla, Centaro e similari	649	673	649	673	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Sole CL	649	673	697	721	697	721	697	721				
Selenio e similari	941	961	941	961	941	961	941	961				
Tipò Ribe	644	673	644	673	673	721	660	673				
Lido e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
S. Andrea e similari	653	673	653	673	673	721	673	721				
Gloria	653	673	653	673	673	721	N.Q.	N.Q.				
Roma e similari	658	673	706	721	706	721	706	721				
Baldo e similari	664	673	691	700	706	721	658	673				
Arbore-Volano	693	721	741	769	741	769	741	769				
CL289	693	721	741	769	741	769	741	769				
Cararoli e similari	961	1050	1000	1050	1000	1050	1000	1050				
Lungo B	481	500	509	528	557	576	557	576				

! Nominale

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

Risoni	4/5/22		11/5/22		18/5/22		25/5/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	670	700	670	700				
Centaro (originario)	630	660						
Lido-Flipper e simil.	940	960	940	960				
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Padano-Aggo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.				
Valone Nano	1050	1120	1050	1120				
S. Andrea	650	670	650	670				
Lido e Membo	680	700	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Dante-Lura CL e sim.	680	700	685	705	685	705		
Augusto	680	700	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Roma	645	670	695	720	695	720		
Baldo	645	670	655	680	655	680		
Arbore-Volano	690	720	740	770	740	770		
Cararoli	1025	1050	1040	1065	1040	1065		
Similari dei Cararoli	985	1000	995	1010	995	1010		
Lungo B	495	510	550	565	550	565		

! Nominale

Risoni	6/5/22		13/5/22		20/5/22		27/5/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	660 ¹	680 ¹	700	720	700	720	700 ¹	720 ¹
Centaro	660 ¹	680 ¹	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	925 ¹	960 ¹	925 ¹	960 ¹	925	960	925 ¹	960 ¹
Valone Nano	1050 ¹	1050 ¹	1050 ¹	1050 ¹	1150	1050 ¹	1150 ¹	1050 ¹
S. Andrea	650 ¹	675 ¹	650 ¹	675 ¹	675	700	675 ¹	700 ¹
Lido	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dante-Lura CL e sim.	655 ¹	675 ¹	655 ¹	675 ¹	655	675	655 ¹	675 ¹
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma e sim.	655 ¹	675 ¹	700	720	700	720	700 ¹	720 ¹
Baldo e sim.	655 ¹	675 ¹	655 ¹	675 ¹	655	675	655 ¹	675 ¹
Arbore-Volano	695	725	740	770	740	770	740 ¹	770 ¹
Cararoli	1025	1050	1025 ¹	1050 ¹	1025	1050	1025 ¹	1050 ¹
Cararago e similari	940	980	960	1000	960	1000	960 ¹	1000 ¹
Lungo B	520	530	565	575	565	575	565 ¹	575 ¹

! Nominale

Lavorati	3/5/22		10/5/22		17/5/22		24/5/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arbore	1.680	1.695	1.780	1.795	1.780	1.795	1.780	1.795
Roma	1.520	1.570	1.540	1.590	1.620	1.670	1.620	1.670
Baldo	1.500	1.570	1.520	1.590	1.520	1.590	1.520	1.590
Ribe	1.505	1.525	1.505	1.525	1.530	1.550	1.530	1.550
S. Andrea	1.485	1.515	1.525	1.550	1.530	1.560	1.530	1.560
Lungo B	1.125	1.165	1.165	1.195	1.230	1.260	1.230	1.260
Valone Nano	2.430	2.550	2.430	2.550	2.430	2.550	2.430	2.550
Padano - Aggo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido e similari	1.385	1.415	1.385	1.415	1.385	1.415	1.385	1.415
Orinarolo - Com.	1.735	1.970	1.785	2.020	1.785	2.020	1.785	2.020
Carraroli	2.160	2.305	2.200	2.345	2.205	2.350	2.205	2.350
Parbollo Ribe	1.605	1.635	1.605	1.635	1.630	1.660	1.630	1.660
Parbollo Lungo B	1.235	1.285	1.275	1.305	1.340	1.370	1.340	1.370
Parbollo Baldo	1.610	1.670	1.630	1.690	1.630	1.690	1.630	1.690

! Nominale

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
 c/o Dmedia Group SpA
 Merate (LC) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89 81 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi
 Tel. 039 99 89 243 Email: giuseppe.pizzi@risicoltore.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1957

Editor: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
 Publitaly srl
 Merate (LC) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028
 publitaly@risicoltore.it

Stampa e Distribuzione
 Grafica Novaresa
 Via Marelli, 2
 29030 San Pietro Mozzecò (NO)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 12 giugno 2022.
 Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
 Informazioni a servizi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.
 I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile essere cancellati a priori dal riveditore. Aggiornamenti su www.risi.it.

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA
 (dall'espresso in tonnellate base riso lavorato, rito da essere escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE	Prime 10 destinazioni
21/22 (aggiornamento al 28/2/2022)	78.231	4.388	69.760	117.150	260.529	
20/21 (aggiornamento al 28/2/2021)	92.117	4.094	54.034	115.438	265.683	
differenza	-13.886	294	6.724	1.712	-5.156	
differenza in %	-15,07%	7,18%	12,44%	1,48%	-1,94%	
19/20 (aggiornamento al 30/3/2020)	87.796	3.390	51.929	121.206	264.291	

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
FRANCIA	70.570	65.590	4.980
GERMANIA	69.503	69.917	-467
BELGIUCA	17.025	9.458	7.567
REP.CIEX	14.436	17.961	-3.525
PAESI BASSI	12.914	12.895	19
AUSTRIA	10.098	10.566	-1.522
SPAGNA	10.045	6.844	3.201
POLONIA	9.912	10.961	-1.049
UNGHERA	9.155	6.136	3.019
FINLANDIA	5.538	5.172	366

Il riso di qualità



DA 114 ANNI PROTAGONISTA NELLA COLTIVAZIONE DEL RISO

Ideale e costante l'erogazione dell'azoto

Calcio per il terreno e per le piante

Piante sane su un terreno fertile

Ottime la resa a la qualità della produzione

CONCIME CE

Azoto totale N 19,38%

Azoto nitrico N 1,8%

Calcio totale CaO 50%

Calcio idrosolubile CaO 22%

CONSULENZA PER NORD ITALIA
Dr. Saverio D'Onza
Via Vespucci 42 | 56100 Pisa
T +39 347 7366995
e-mail: saverio.donza@alzchem.com

CONSULENZA PER SUD ITALIA ED ISOLE
Dr. Giovanni Papa
Viale J.F. Kennedy 86 | 70124 Bari
T +39 348 8689039
e-mail: giovanni.papa@alzchem.com



FABBRICANTE
Alzchem Trostberg GmbH
Dr.-Albert-Frank-Straße 32
83308 Trostberg, Germany
T +49 8621 86-2869 | www.alzchem.com/it

alzchem
group

